

L'ex tesoro di Fusi venduto per 200 milioni

Hotel, resort di lusso, negozi, uffici, magazzini: tutto acquistato da una società londinese

UNA MAXI operazione da capogiro: oltre 200 milioni di euro. È questa la cifra astronomica per la quale la 'Fenice Holding' ha venduto le sue proprietà alla società londinese Signal Capital Partners. Nell'affare rientrano anche l'hotel Magnifico in viale Gori a Firenze, oggi quartier generale della polizia, metà proprietà dell'ex palazzo Telecom in via Masaccio, sempre a Firenze, e la Fattoria di Santo Stefano, resort di lusso a Montaione, oltre a negozi, uffici, magazzini e posti auto

sparsi tra Firenze e Prato. Un 'tesoro' che fino a dieci anni fa apparteneva all'imprenditore pratese Riccardo Fusi, ex patron del gruppo di costruzioni Baldassini Tognozzi Pontello. Fusi, coinvolto nel corso degli anni in almeno tre inchieste giudiziarie e che ha ricevuto poi altrettante condanne – una in via definitiva, le altre ancora ferme in Appello e in primo grado – non è più proprietario della Btp dal 2010, quando la società fu rilevata dalla 'Fenice Holding'. Venerdì a distanza di quasi dieci anni, la 'Fenice Holding' ha perfe-

zionato l'accordo per la dismissione in blocco degli asset del gruppo immobiliare. Il progetto, denominato 'Morello', permette la ristrutturazione (pattuita tre anni fa) del debito con i creditori. «Grazie ai proventi derivanti dall'operazione - fanno sapere le società del gruppo - Fenice Holding ha estinto l'indebitamento finanziario pari a circa 11 milioni di euro nei confronti di Btp, in liquidazione e concordato preventivo, con cui era stato sottoscritto uno specifico accordo di ristrutturazione dell'indebitamento finanziario che a seguito di questo incasso è

stato integralmente eseguito». All'intricata operazione finanziaria hanno partecipato tanti professionisti: Renato Giovannini, Francesco Bianchini e Samuele Baldini si sono occupati della liquidazione, mentre l'advisor finanziario Cassi e lo studio legale Molinari hanno lavorato a una specie di gara avviata nel 2017, a cui hanno partecipato ben 40 tra i maggiori investitori nazionali e

internazionali nel settore immobiliare. Dopo un'attività di selezione e di short list delle offerte ricevute, l'esclusiva è stata data ad alcuni fondi che fanno capo alla

Signal Capital Partners, con sede a Londra. Oltre alla galassia di beni immobiliari che furono di proprietà di Fusi, l'operazione da otto zeri prevede «l'acquisto di un veicolo di cartolarizzazione dei crediti vantati nei confronti delle società del gruppo da parte dei creditori finanziari». Nell'ambito dell'accordo non rientrano invece le vecchie proprietà di Fusi che erano già state vendute in passato, come ad esempio il comparto degli Una Hotels, il villaggio Villa Le Maschere nel Mugello, acquistato da una società di Unipol, e la Torre Mannelli in cima a Ponte Vecchio.



Riccardo Fusi, imprenditore, negli anni '90 è stato protagonista nella società di costruzioni Btp

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

